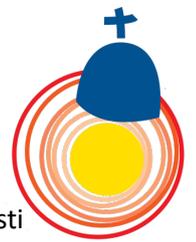


INCONTRO GENITORI E PADRINI CON DON MAURO (doc A)



***Prima del Battesimo:** incontro comunitario genitori e padrini; incontro in casa genitori coi catechisti battesimali (da concordare); partecipazione alla Messa della domenica (nella parrocchia di appartenenza) la mattina del giorno del Battesimo o la sera precedente (genitori e bambino) per la presentazione del battezzando alla comunità parrocchiale.

***Celebrazione del Battesimo** nella data stabilita.

***Dopo il Battesimo:** nell'incontro in casa coi catechisti battesimali (che avviene prima del Battesimo) si concordano le modalità con le quali i genitori dimostrano concretamente la volontà di impegnarsi in un cammino di formazione e di crescita nella fede, scegliendo di aderire alla proposta della Comunità: partecipare ai 4 incontri post-battesimali con le altre coppie (uno al mese, ottobre, dicembre, febbraio ed aprile, in oratorio a Vergo Zoccorino, la domenica pomeriggio, alle ore 16.00, della durata di un'ora.

***Ma è proprio necessario tutto questo?**

Oggi più che mai. In un contesto ormai scristianizzato c'è un paradosso evidente: per quasi tutti i bambini che nascono i genitori chiedono il Battesimo, ma i genitori stessi, di fatto, sono cristiani poco convinti e non sempre consapevoli di cosa significa essere cristiani. Per cui spesso si chiede il Battesimo non per convinzione, ma per tradizione, o per motivi diversi dall'unico vero motivo: perché desidero che mio figlio diventi come Gesù e dunque impari a conoscerlo, amarlo e seguirlo. Ma se desidero questo per mio figlio è perché io genitore per primo cerco di avere Gesù come punto di riferimento per la mia vita. E' davvero così per voi che state chiedendo il Battesimo per vostro figlio? Il Battesimo non è obbligatorio. La Chiesa offre questo dono a tutti coloro che di fatto, liberamente, vogliono iniziare un cammino di fede. Cosa che un neonato, non in grado di intendere e volere, non può scegliere. È il genitore che sceglie il modo in cui educare suo figlio. Se il genitore è cristiano sceglie di educarlo alla fede, in maniera convinta! Cristiano convinto è ben diverso da cristiano perfetto e da cristiano praticante. Il cristiano perfetto non esiste. Il cristiano non praticante nemmeno, perché uno o pratica o non è (sarebbe come dire che uno dice di essere un calciatore, ma non gioca a calcio e di fatto non gli interessa). Andrebbe poi precisato cosa significa "praticante". La pratica cristiana, infatti, riguarda tutta la vita. Esempio: non è praticante chi va a messa tutte le domeniche e poi vive come se Cristo non ci fosse, e non è praticante nemmeno chi vive un "cristianesimo fai da te" che esclude la partecipazione alla Messa. Chiedendo il Battesimo alla Chiesa cattolica, è necessaria la condivisione della stessa fede. Cosa che purtroppo non è così scontata. **Da qui nasce l'esigenza di un cammino di formazione per chiarire la consapevolezza di cos'è la fede e la vita cristiana che sta alla base della richiesta del Battesimo e che spesso risulta assente.** Per cui, una semplice riprova dell'autenticità delle intenzioni dei genitori nell'essere loro i primi a voler compiere questo cammino, è data almeno dal cercare di fare di tutto per partecipare agli incontri post battesimali proposti.

Da ultimo: tutto quanto detto finora, se vale per i genitori, vale ancora di più per i PADRINI e le MADRINE.

Il loro ruolo è quello di aiutare i genitori a "far diventare cristiano" quel bambino/a. Per cui il criterio fondamentale col quale sceglierli è che essi per primi siano "cristiani convinti" e che vivano di fatto una vita cristiana coerente, pur con tutti i limiti che ha ogni essere umano (nessuno è perfetto). Onestà vuole che se un padrino o una madrina, in coscienza, sa di essere distante da un autentico cammino di vita cristiana, si ritiri dalla richiesta del genitore di svolgere questo compito.